



Un presidio per la sicurezza e contro il sub appalto

La CGIL della Campania, la Camera del Lavoro di Napoli, unitamente alle categorie della Fillea, della Filt e della Fiom, dopo l'ennesimo tributo di sangue all'incuria delle imprese sulla sicurezza sul lavoro e alla latitanza delle Istituzioni e all'irresponsabilità della Committenze, in questo caso il Gruppo RFI delle F.S., hanno promosso un presidio di massa e democratico di tutti i lavoratori impegnati nella ristrutturazione e manutenzione della Stazione Centrale di Napoli per testimoniare la solidarietà alle famiglie dei lavoratori deceduti, **Ciro Cozzolino** e **Umberto Gambino** e al lavoratore ricoverato in ospedale e al tempo stesso per sostenere la necessità di provvedimenti urgenti da realizzare per assicurare sui cantieri e su tutti i luoghi di lavoro il rispetto delle norme, la riduzione del ricorso al subappalto, la responsabilità delle imprese che operano e delle committenze, stazioni ed enti appaltanti che autorizzano lavori e degli istituti preposti alla prevenzione e alla repressione delle violazioni contrattuali e di legge.

Nell'ambito dell'iniziativa, che si svolge alla vigilia della ricorrenza militante del ricordo della strage del treno 904, e che intende richiamare le responsabilità delle Ferrovie dello Stato per le modalità con le quali si stanno realizzando i lavori all'interno della Stazione Centrale, dove in poco più di mese ci sono stati ben tre infortuni di cui due mortali, la Fillea intende rinnovare il suo impegno sulla sicurezza e la regolarità del lavoro.

E al tempo stesso, insieme alla CGIL e alle altre categorie interessate, porre alle Istituzioni, Regione ed Enti Locali, al mondo delle imprese e agli Enti Appaltanti, la necessità di andare oltre le dichiarazioni di buoni intenti e di aprire una vera e propria vertenza sulla sicurezza, che richiami impegni e riscontri concreti, tangibili, sulle cose da fare, quelle condivise e quelle da condividere, in totale controtendenza di quanto il Governo sta facendo sul Testo Unico e sul Decreto Mille Proroghe in materia di sicurezza e ispezioni.

Gianni Sannino – Segretario Fillea Regionale Campania
Ciro Nappo – Segretario Generale Fillea Napoli



Basta con le morti sul lavoro!

Giovedì 18 dicembre un altro lavoratore è morto in ospedale a causa di un infortunio nel cantiere della ristrutturazione della Stazione Centrale di Napoli, dopo altri due infortuni accaduti pochi giorni prima.

Un'altra giovane vita spezzata!

In meno di un mese tre infortuni gravi, e due operai perdono la vita, **Ciro Cozzolino e **Umberto Gambino**.**

Mentre va avanti questo stillicidio, questa vera e propria mattanza, il Governo è "impegnato" a smantellare il Testo Unico sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, vanificando la sua funzione regolatrice.

La Cgil di Napoli e Campania, insieme alle categorie che operano nell'ambito della Stazione di Napoli, chiedono al Prefetto di Napoli di attivarsi da subito per gli interventi necessari a garantire le condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro, e alla Magistratura di accertare le responsabilità, delle imprese e delle committenze, di quanto è successo.

E' inaccettabile che queste tragedie accadano nell'assoluta indifferenza e che a queste segua poi un silenzio assordante, tale da rendere impraticabile a distanza di giorni la ricostruzione dei fatti.

Rompiano questo muro di silenzio!

Le aziende committenti, in questo caso le Ferrovie dello Stato, che troppo spesso consentono un uso sfrenato del sub appalto, che di fatto riduce i costi del lavoro, che le aziende scaricano sulla sicurezza e sulla qualità, devono insieme a tutti gli organi competenti e alle OO.SS., puntare all'innalzamento dei livelli di tutela della salute di chi lavora e vigilare su di essi in maniera costante e rigorosa.

La sicurezza non è un costo, la vita di un lavoratore non è una merce!

CGIL
Napoli e Campania

FILLEA - FILT - FIOM
Napoli e Campania

Napoli, 22 dicembre 2008
